

065562

*ref. avviso di
giudizio
16/7/81
per*

19251/81B
Dr. Santò

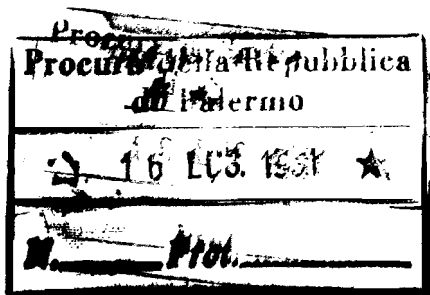
2
9

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operativo

Nr.2700/8 di prot.

Palermo, 14 luglio 1981

RAPPORTO GIUDIZIARIO - preliminare delle indagini svolte in relazione al duplice tentato omicidio, ad opera di due sconosciuti, in pregiudizio di:



- 1) FOGLIETTA Giuseppe di Francesco e di LOMBARDO Mattia, nato a Palermo il 24.6.1970, ivi residente via Conte Federico nr.163;
- 2) CONTORNO Salvatore di Antonino e di MANDALA' Rosaria, nato a Palermo il 28.5.1946, ivi residente via Conte Federico nr.161, coniugato, latitante.

(Avvenuti in Palermo alle ore 19,40 circa del 25 giugno 1981)

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Sost. Proc. Dr. GATTO-

P A L E R M O

Fa seguito alla segnalazione nr.2700/1 datata 26.6.1981.

Alle ore 19,50 circa del giorno 25 giugno 1981, un equipaggio del locale Nucleo Radiomobile Carabinieri - composto dall'appuntato RAPPO Vincenzo e dal carabiniere FELICE Carmelo - mentre era intento ad effettuare un posto di controllo in via Oreto, all'altezza del bar "Zero", notava un'autovettura Renault 5 che, proveniente dalla via Regione Siciliana, si fermava nei loro pressi.

Dall'automezzo, sul quale prendevano posto tre persone - tra cui un ragazzone che presentava il volto insanguinato - scendeva l'uomo che prendeva posto al fianco del guidatore,

identificato poi per DI FRESCO Antonino, in atti generalizzato, ed al capo equipaggio riferiva che stavano trasportando il giovane ferito all'ospedale perché era rimasto coinvolto in una sparatoria avvenuta poco prima in via Giafar.

A tale notizia i militari provvedevano a trasbordare il ferito sul loro mezzo di servizio per accompagnarlo più celermente all'ospedale civico e, nel contempo ad avvisare la centrale operativa di questo Gruppo di quanto avevano appreso.

Il ragazzo ferito, identificato per il minore FOGLIETTA Giuseppe, in rubrica generalizzato, veniva ricoverato all'ospedale civico per "ferita d'arma da fuoco con foro di entrata all'angolo interno arcata orbitale sx e con ritenzione di proiettile, grande ematoma alla guancia dx, contusione alla fronte con abrasione, shock traumatico" e giudicato guaribile in gg.20 s.c.s.m. ed oltre e con riserva (vds. all. n.1).

In via Giafar, indicata dal DI FRESCO per il luogo in cui era stato ferito il FOGLIETTA, venivano fatte confluire alcune autoradio, dei carabinieri e della polizia, nonché personale di questo Nucleo e della Squadra Mobile per le indagini del caso.

Nel contempo la stessa centrale operativa provvedeva ad avvisare dell'accaduto il magistrato di turno, Sost. Proc. Dr.GATTO, che subito dopo interveniva presso l'ospedale per sentire il minore ferito.

In via Giafar si accertava la presenza dell'autovettura Fiat 127 targata PA 598873, risultata intestata a MANDALA' Maria, in atti generalizzata, che presentava numerosi fori da proiettili alla carrozzeria ed ai vetri, nonché vistose macchie di sangue all'interno ed, in particolare, sui sedili anteriori.

All'interno dell'automezzo venivano repertati un cappellino con macchie di sangue e quattro pezzi di camicia di proiettile, men

tre nei pressi della stessa autovettura, per terra, venivano re
pertati nr.22 bossoli sul cui fondello si legge 711-74.

A poca distanza dalla Fiat 127, sulla stessa via Giafar, con la parte frontale rivolta verso la citata Fiat 127, era parcheggiata, con gli sportelli chiusi a chiave, l'autovettura BMW targata PA 469320, risultata di proprietà di RUSSO Salvatore, in atti generalizzato, che presentava un foro sul vetro anteriore, all'altezza del sedile lato destro, prodotto da un proiettile, ve
rosimilmente calibro 32, che veniva repertato sul sedile posterior
re.

Per maggiori delucidazioni sui particolari rilevati nel cor
so del sopralluogo si rinvia al fascicolo dei rilievi tecnici e fo
tografici eseguiti nella zona a cura di personale della locale Que
stura (vds.all.n.2).

DI FRESCO Antonino, in atti generalizzato, assunto a somma
rie informazioni testimoniali dichiarava di avere sentito circa 10 colpi di arma da fuoco esplose in rapida successione, come se fossero stati parati con un mitra, provenire dalla strada. Si pre
cipitava fuori per vedere cosa era successo e notava subito la presenza di un bambino, conosciuto di vista, che si teneva la te
sta tra le mani e chiedeva ripetutamente aiuto. Subito soccorreva il ragazzino spostandosi con costui in braccio dal vicolo Castel
laccio alla vicina via Giafar dove fermava un'autovettura Renault in transito e con la quale si avviava verso l'ospedale. Giunti in via Oreto notava un'autoradio del Nucleo Radiomobile Carabinieri e pertanto fermavano il mezzo chiedendo soccorso ai militari. Pre
cisava che il bambino durante il primo soccorso aveva profferito soltanto la frase "sto morendo" e poi più nulla (vds.all.nr.3)

LOMBARDO Mattia, madre del minore ferito, interrogata dichia
va che aveva appreso del ferimento del figlio Giuseppe tramite

065565

altro figlio minore, a nome Rosario, che si era recato a casa di corsa avvertendola dell'accaduto (vds.all.n.4).

E' chiaro che il ferimento del minore FOGLIETTA Giuseppe é stato del tutto occasionale, ciò a prescindere se il minore si trovasse (come é più probabile) a bordo della Fiat 127 crivella ta dai colpi di arma da fuoco o che si trovasse nei pressi della stessa auto.

Altro particolare che non é sfuggito all'attenzione degli investigatori e che assume rilevanza nelle indagini, é il tipo di proiettile utilizzato dagli ignoti attentatori. Infatti dall'esa me dei bossoli rinvenuti sul luogo della sparatoria e dai frammenti di proiettile repertati sull'autovettura Fiat 127 e nella zona, si rileva che gli stessi verosimilmente sono dello stesso tipo repertati in occasione degli omicidi in pregiudizio di BON TATE Stefano (consumato in Palermo il 23.4.1981) e INZERILLO Sal vatore (consumato in Palermo l'11.5.1981).

A tale conclusione é giunto anche il Dirigente del Gabinetto di Polizia Scientifica della Questura di Palermo dopo avere esaminato sommariamente i reperti.

L'importanza sta nel fatto che tale tipo di proiettile viene impiegato con una particolare arma, il Kalashnikov, che ha fatto la sua comparsa in Palermo solo recentemente e cioè per la prima volta in occasione dell'omicidio in pregiudizio di BONTADE Stefano.

Ciò fa ragionevolmente presumere che i tre fatti criminosi possono avere un denominatore comune.

Attraverso il numero di targa dell'autovettura Fiat 127 coinvolta nella sparatoria di via Giafar si risaliva all'intesta taria dell'automezzo, MANDALA Maria, in atti generalizzata.

Costei, rintracciata ed assunta a sommarie informazioni testi
moniali, dichiarava di avere appreso, verso le ore 15 del 25.
6.1981, dalla figlia LOMBARDO Carmela, che la sua autovettura
Fiat 127 quest'ultima l'aveva prestata poco prima al marito
CONTORNO Salvatore che non vedeva da circa sette mesi e che
sapeva ricercato. Precisava di avere appreso della sparatoria
mentre faceva rientro a casa unitamente al figlio ma che non
si era recata sul posto per vedere di persona cosa era succes
so anche perché riteneva che il genero, CONTORNO Salvatore,
fosse riuscito a scappare a piedi (vds.all.n.5).

Da tale deposizione si aveva il chiaro convincimento che
effettivamente, come peraltro già appreso in via fiduciaria,
alla guida della Fiat 127 al momento della sparatoria vi era
il citato CONTORNO Salvatore, in rubrica generalizzato, e che
la vittima predestinata era proprio lui.

Si ritiene opportuno precisare che il CONTORNO, pregiudi
cato e già sottoposto alla misura di sicurezza della sorveglian
za speciale con l'obbligo di soggiorno in un determinato comune,
in atto é ricercato perché colpito da mandato di cattura nr.
19/80 R.M.C. emesso il 5.5.1980 dal G.I. del Tribunale di Reg
gio Emilia siccome imputato di concorso in sequestro di perso
na, detenzione e porto abusivo di arma da sparo.

Inoltre é convincimento di questo Nucleo che il CONTORNO,
all'atto della sua aggressione, abbia risposto al fuoco contro
i due aggressori con l'arma di cui era in possesso. Tale con
siderazione scaturisce dal fatto che nel corso del sopralluogo,
come già specificato, all'interno dell'autovettura BMW targata
PA 469320 é stato repertato un proiettile diverso per tipo e
calibro da quelli utilizzati dagli ignoti aggressori.

In considerazione di quanto sopra e sussistendo la possi

bilità che il CONTORNO nel corso della sparatoria possa essere rimasto ferito e quindi nella necessità di acquisire e conservare le tracce del delitto, sussistendo la flagranza, ai sensi dell'Art.224 C.P.P. venivano disposte ed eseguite perquisizioni domiciliari nelle abitazioni di LOMBARDO Salvatore e LOMBARDO Stefano, entrambi in atti generalizzati, il primo suocero ed il secondo cognato del CONTORNO, con esito negativo (vds.all. nr.6 e 7).

Non é stato possibile eseguire analoga prequisizione nell'abitazione della madre del CONTORNO, MANDALA' Rosaria, ubicata in via Ciaculli 199, perché in casa non vi era nessuno.

LOMBARDO Salvatore e LOMBARDO Giuseppe, rispettivamente suocero e cognato del CONTORNO, assunti a sommarie informazioni testimoniali confermavano soltanto di avere appreso della circostanza relativa all'autovettura Fiat 127 che era stata presa in prestito dal CONTORNO (vds.all.n.8 e 9).

LOMBARDO Carmela, in atti generalizzata, moglie del CONTORNO, rintracciata solo dopo alcuni giorni dell'episodio e sentita successivamente a verbale in quanto asseritamente cagionevole di salute, dichiarava che effettivamente il pomeriggio del 25 giugno 1981 a richiesta aveva prestato l'autovettura Fiat 127 di proprietà della madre al proprio marito CONTORNO Salvatore che si era allontanato senza dirle dove si sarebbe recato. Verso le ore 20,30 successive, nel fare rientro a casa a bordo della propria autovettura A 112, in via Giafar aveva visto molte persone tra cui la polizia. Notava anche che in mezzo alla strada vi era l'autovettura Fiat 127 che poco prima aveva prestato al marito e che presentava la carrozzeria e i vetri bucati da diversi colpi di arma da fuoco. Da alcuni presenti apprendeva che poco prima vi era stata una sparatoria. Accertava anche, nella medesima circostanza, che sulla autovet

tura e nei pressi della stessa non vi erano persone ferite o decedute e pertanto, tranquillizzata che il marito ne era uscito illeso o quantomeno leggermente ferito, rientrava a casa. Soggiungeva di non avere avuto più notizie dal marito e pertanto non era in condizioni di riferire altri particolari. (Vds.all.n.10).

RUSCO Salvatore, proprietario dell'autovettura BMW rimasta danneggiata nel corso della sparatoria, dichiarava che mentre era all'interno della sua abitazione, sita in via Giafar nr.66/C, aveva udito prima due o tre colpi di arma da fuoco molto lievi e successivamente numerosi colpi a rapida successione (vds.all.n.11).

Al fine di avere maggiori elementi per chiarire la dinamica del delitto e per cercare di acquisire testimonianze utili per le indagini in corso, venivano identificate ed escuse a sommarie informazioni testimoniali i gestori o collaboratori di attività commerciali ubicate nei pressi del luogo in cui è avvenuta la sparatoria.

Costoro, LA CARA Francesco - TARGIA Cristina - CILLUFFO Giuseppe - LA MANTIA Rosalia - PITARRESI Onofrio e PATERNO' Giuseppe, tutti in atti generalizzati, concordemente dichiaravano di avere sentito i colpi di arma da fuoco ma che, per motivi diversi, non avevano visto la scena del delitto. Solo il PITARRESI ed il PATERNO' riferivano di avere appreso, da persone che erano nella zona e delle quali non sapevano fornire indicazioni utili per giungere alla loro identità, che a sparare erano stati due individui che si trovavano a bordo di motocicletta di grossa cilindrata e che a bordo della Fiat 127 colpita vi era CONTORNO Salvatore (vds.all. nn. 12, 13, 14, 15, 16, 17).

L'autovettura Fiat 127 targata PA 598873, dopo i prescritti rilievi, é stata sequestrata ed affidata in giudiziale custodia all'ACI di Palermo nella persona di BLANDINO Pietro (vds.all.n.18).

Nella via Giafar, sul luogo della sparatoria, sono state eseguite, il giorno successivo al fatto, alcune riprese fotografiche. Inoltre altre riprese fotografiche sono state eseguite sulla saracinesca ed all'interno del civico 56 di detta via Giafar, sede della rosticceria gestita da LA MANTIA, in cui era andato a finire un proiettile esploso dagli aggressori, che veniva reperato (vds.all.n.19).

Poiché, come già riferito, si aveva il convincimento che sull'autovettura Fiat 127 prendessero posto sia il minore FOGLIETTA Giuseppe che il CONTORINO Salvatore, in data 26 giugno 1981, veniva avanzata richiesta a codesta Procura della Repubblica l'opportunità di disporre una perizia sul sangue rilevato all'interno della citata Fiat 127 al fine di stabilire se lo stesso era di pertinenza di una o più persone. A tale proposito venivano reperati delle fodere dei sedili, un tappetino, un pezzo di gomma plastificata ed un ciuffetto di capelli, il tutto di pertinenza della suddetta autovettura, che venivano depositate presso la locale Cancelleria a disposizione di codesta Procura della Repubblica.

Si precisa che il ciuffetto di capelli é stato repertato sul binario destro (parte esterna) del sedile anteriore destro della autovettura in argomento (vds.all.n.20).

Nel corso delle ricerche effettuate nella zona ed in quella circostante, militari della stazione CC. di Palermo Acqua dei Corsari, in località "Contrada Belate", agro di Villabate, rinvenivano abbandonata la motocicletta Honda 1000 targata PA 97908, priva di targa, sicuramente la stessa utilizzata dagli ignoti attentato

ri in via Giarfar per affiancare la Fiat 127 e poi fuggire.

Tale automezzo, risultato asportato a tale COGA Vincenzo, in atti generalizzato, in data 18.4.1981 da questa via Maggiore Toselli, che aveva sporto regolare denuncia di furto presso il 2° Distretto di Polizia, dopo i rilievi tecnici veniva restituita al proprietario (vds.all.n.21 e 22).

Il COGA Vincenzo, interrogato, dichiarava di non avere sospetti sugli autori del furto e precisava che il mezzo si trovava nelle stesse condizioni in cui era al momento del furto, fatta eccezione della targa che mancava (vds.all.N.23).

Le indagini proseguiranno con il dovuto impegno e di quanto emergerà sarà fatto seguito al presente rapporto.

Quanto sequestrato nel corso del sopralluogo, debitamente reperato, sarà depositato alla locale Cancelleria a disposizione di codesta Procura della Repubblica.

Le presenti indagini, dirette dal comandante del Nucleo Operativo CC. di Palermo, Maggiore Santo Rizzo, sono state svolte dai dipendenti marescialli Antonino TORCIVIA, Biagio COLLUR Giuseppe FULCO, Antonino LA BARBERA, brigadiere Antonio SANTO DOMATO e da altro personale di quest'ufficio.

ALLEGATI:

- 1) Referto medico relativo a FOGLIETTA Giuseppe;
- 2) P.V. di sopralluogo con allegati rilievi tecnici;
- 3) P.V. di s.i.t. rese da DI FRESCO Antonino;
- 4) P.V. di s.i.t. rese da LOIBARDO Mattia;
- 5) P.V. di s.i.t. rese da MANDALA4 Maria;
- 6) P.V. di vana perquisizione abitazione di LOIBARDO Salvatore;
- 7) P.V. di vana perquisizione abitazione di LOIBARDO Sebastiano;
- 8) P.V. di s.i.t. rese da LOIBARDO Salvatore

- 9) P.V. di s.i.t. rese da LOMBARDO Giuseppe;
- 10) P.V. di s.i.t. rese da LOMBARDO Carmela;
- 11) P.V. di s.i.t. rese da RUSSO Salvatore;
- 12) P.V. di s.i.t. rese da LA CARA Francesco;
- 13) P.V. di s.i.t. rese da TARGIA Cristina;
- 14) P.V. di s.i.t. rese da CILLUFFO Giuseppe;
- 15) P.V. di s.i.t. rese da LA MANTIA Rosalia;
- 16) P.V. di s.i.t. rese da PITARRESI Onofrio;
- 17) P.V. di s.i.t. rese da PATERNO' Giuseppe;
- 18) P.V. di sequestro dell'autovettura Fiat 127 targa RA 598073;
- 19) Fascicolo dei rilievi fotografici eseguiti in via Giafar ed all'interno della rosticceria sita al civico 56;
- 20) Fascicolo dei rilievi fotografici eseguiti su ciuffetto di capelli repertati all'interno della suddetta autovettura;
- 21) Fascicolo dei rilievi fotografici eseguiti sulla moto Honda;
- 22) P.V. di rinvenimento e restituzione della suddetta moto Honda;
- 23) P.V. di s.i.t. rese da COGA Vincenzo.-

